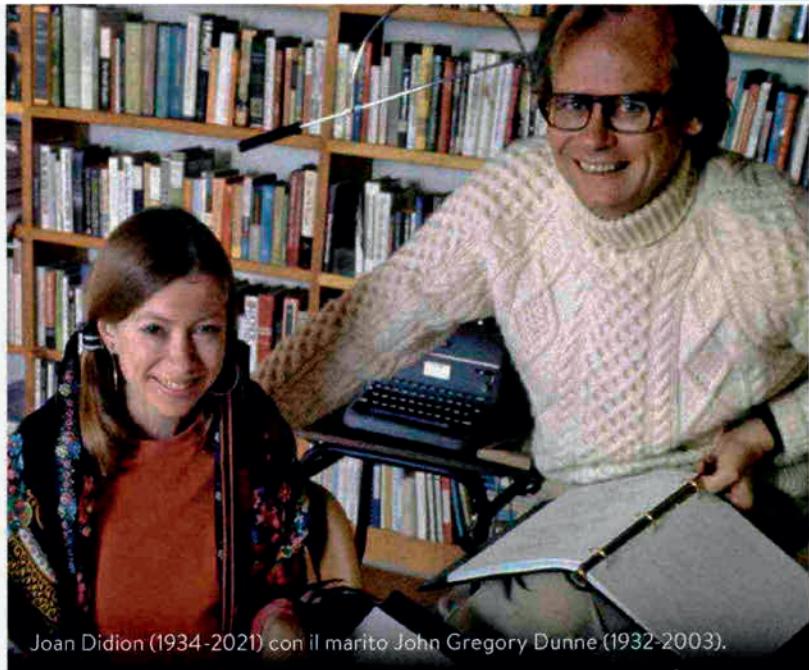


di Liana Messina

Joan Didion: confesso che ho vissuto

Centocinquanta pagine, ritrovate dopo la sua morte, in cui la grande scrittrice racconta le sedute con lo psichiatra. Un diario in cui, parlando di sé, parla di tutti noi



Joan Didion (1934-2021) con il marito John Gregory Dunne (1932-2003).

È L'ULTIMO LIBRO CHE FORSE VEDREMO CON LA SUA FIRMA, intimo e personale, appunti che aveva scritto per il marito, lo scrittore John Gregory Dunne. Centocinquanta pagine ritrovate in una cartella accanto alla sua scrivania dopo la sua morte, un regalo per i suoi lettori: anche in queste asciutte note, risaltano l'intelligenza brillante e l'efficacia della scrittura di Joan Didion, quella disarmanante lucidità con cui descriveva il quotidiano e scavava nel profondo di sé stessa, restituendolo come un valore universale.

Il diario inizia nel novembre 1999 e continua fino al gennaio 2003, a ridosso della morte di John per un attacco cardiaco, nel dicembre 2003, concentrandosi soprattutto sulle sedute con uno psichiatra, il dottor MacKinnon, che la scrittrice aveva iniziato a frequentare in un periodo di depressione causato dai problemi di dipendenza dall'alcol della figlia Quintana. Pagina dopo pagina, Didion riassume al marito le conversazioni con il medico che in realtà dà l'impressione di essere sempre un

passo dietro lei, mentre riflette e rivela lati inediti di sé. Dalle ansie agli errori commessi nel crescere Quintana, figlia adottiva troppo protetta, con cui aveva un rapporto simbiotico, fino ai sensi di colpa, ai ricordi dell'infanzia, al legame complesso con i genitori, all'insoddisfazione professionale, ai lutti familiari. Monitora le emozioni, ma non le sfugge né le reprime, piuttosto si pone continue domande, mentre prova a tirare le somme sulla sua esistenza, chiedendosi per cosa «era valso vivere».



DIARIO PER JOHN
DI JOAN DIDION,
IL SAGGIATORE,
19 EURO



ESSERE QUI È UNO SPLENDORE
DI MARIE DARRIEUSSECQ,
CROCETTI,
15 EURO

Una ribelle da (ri)scoprire

Una biografia appassionata e poetica di Paula Modersohn-Becker, straordinaria pittrice molto amica dello scrittore Rainer Maria Rilke. Nata nel 1876 e morta a soli 31 anni per complicanze legate al parto, spirito indomito, è stata la prima donna a dipingersi nuda e incinta, e per questo è diventata famosa in Germania, ma da noi è ancora poco conosciuta. Una storia tutta da riscoprire.



LE SORELLE BLUE
DI COCO MELLORS,
EINAUDI,
20 EURO

Piccole donne di oggi

Quattro sorelle legatissime fra loro, finché non scelgono carriere avventurose che le portano lontano: Avery fa l'avvocata a Londra, Bonnie la pugile e vuole lasciare Los Angeles, Lucky lavora a Parigi come modella. Ma quando Nicky, la più «normale» del gruppo, che fa l'insegnante, muore a 27 anni si ritrovano insieme per salvare la casa d'infanzia. Riscoprendo di essere più unite che mai.